Lo stato totalitario fascista (1925-1939)

Le "leggi fascistissime" (1925-26): serie di leggi speciali che modificano lo Statuto Albertino in vigore nel Regno d'Italia e accentrano il potere nelle mani di Mussolini:

- Mussolini deve rendere conto del proprio operato soltanto al re ma non al Parlamento, che quindi non può sfiduciarlo;
- Scioglimento di tutti i partiti politici ad eccezione del partito fascista (fine del pluralismo);
- Scioglimento di tutti i sindacati non fascisti e divieto di sciopero;
- Sostituzione dei sindaci eletti dal popolo nelle amministrazioni locali con i podestà nominati dal regime;
- Soppressione della libertà di stampa e chiusura dei giornali antifascisti;
- Istituzione della polizia segreta (OVRA) per la repressione dell'antifascismo;
- Istituzione di un tribunale speciale per processare gli oppositori al fascismo;
- Reintroduzione della pena di morte per i reati più gravi.

La repressione del dissenso: persecuzione sistematica di tutti colori che di schieravano contro il fascismo:

- Aggressioni e percosse (Amendola e Gobetti, uccisi dal regime);
- Processi sommari e reclusione in carcere (Antonio Gramsci, capo del Partito Comunista e Alcide De Gasperi, deputato del Partito Popolre);
- Allontanamento al confino, soggiorno obbligato in luoghi remoti e sorvegliati;
- Assassinio di antifascisti anche fuori dall'Italia (fratelli Rosselli);
- Espatrio di antifascisti in esilio volontario (Pertini e Turati).

La ricerca del consenso: attuazione sistematica di forme di propaganda:

- Utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione disponibili: cinema (con istituzione dell'Istituto Luce) e radio (con istituzione dell'EIAR) che controllavano le notizie da diffondere ed esaltavano le vittorie del regime;
- Utilizzo delle simbologie dell'Impero Romano come segno del ritorno alla grandezza del passato glorioso di Roma: Mussolini si fa chiamare Duce e viene introdotto il saluto romano;
- Introduzione di un nuovo calendario, che conta gli anni dell'Era fascista dalla presa di Roma del 1922;
- Italianizzazione di tutte le minoranze etniche e linguistiche, tramite l'imposizione della lingua italiana a nomi geografici e cognomi in Alto Adige, Venezia Giulia e Istria, con proibizione dell'uso delle lingue madri straniere;
- Riforma della scuola (1923) in senso classista:
    - Istruzione obbligatoria fino ai quattordici anni
    - Assenza di una scuola media unica per tutti
    - Percorso liceale per le future classi dirigenti per le classi sociali più ricche e unico modo di accedere all'università
    - Istruzione tecnica
    - Scuola di avviamento professionale per le classi più povere
    - Introduzione a scuola del testo unico, incentrato sulla figura del Duce e dei valori fascisti;
    - Obbligo di fedeltà e iscrizione al partito fascista (dal 1932) per tutti i dipendenti pubblici e quindi anche degli insegnanti;
- Inquadramento dei giovani in istituzioni fasciste sia maschili che femminili (vedi p. 195)

La politica economica del fascismo: il fascismo tenta di modernizzare il Regno d'Italia, ancora caratterizzato da profonde disuguaglianze regionali.

Obiettivi economici	Azioni intraprese
Completamento del processo di meccanizzazione agricola iniziato da Giolitti	• Istituzione della "Battaglia del grano": ○ coltivazione a grano di aree incolte o abbandonate dai latifondisti; ○ miglioramento delle tecniche coltivazione (introduzione di macchine e concimi chimici); ○ aumento della produzione con riduzione delle importazioni del 75%; ○ sacrificio dell'allevamento e trascuratezza di colture di pregione nel sud Italia come vite e ulivo
Riduzione della dipendenza dalle importazioni dall'estero	• Introduzione di dazi sulle merci di importazione dall'estero e sostegno con finanziamenti alle industrie italiane.
Eliminazione dei conflitti sociali tra imprenditori e operai	• Sostituzione dei sindacati con le corporazioni, associazioni di capitalisti e operai; • Aumento dei guadagni dei borghesi e diminuzione dei salari degli operai
Aumento dell'iniziativa dello stato nell'economia	• Istituzione dell'IRI, che si fa carico delle industrie e delle banche colpite dalla crisi economica del 1929; • Avviamento di lavori pubblici finanziati dallo Stato: ○ Costruzione di infrastrutture (strade, ferrovie, porti) ○ Bonifica di aree paludose (Agro Pontino in Lazio) e fondazione di nuove città;

La politica culturale:
Il regime fascista cerca di risolvere la Questiona Romana sorta con la presa di Roma nel 1870: per questo nel 1929 firma a Roma con il Papa i Patti Lateranensi:
Il Papa:

- Riconosce la sovranità del Regno d'Italia e Roma come capitale dello Stato;
- Conserva il territorio di Città del Vaticano, che diventa uno stato autonomo;
- Garantisce che i vescovi giurino fedeltà allo stato.

Il Regno d'Italia:

- Riconosce il cattolicesimo come unica religione dello Stato;
- Rende obbligatorio l'insegnamento della religione cattolica a scuola;
- Accetta che il matrimonio religioso abbia anche validità civile;
- Risarcisce la Chiesa di Roma per le perdita delle terre dovute all'annessione al Regno d'Italia

La politica espansionistica e coloniale: attraverso una martellante propaganda, il regime convince il popolo italiano che una politica coloniale possa garantire un futuro di ricchezza per lo stato, risolvendo con le nuove terre i problemi della povertà e della disoccupazione.

- 1936-37: conquista dell'Etiopia con l'uso di armi non convenzionali (gas tossici)
- Vittorio Emanuele III di Savoia diventa Imperatore d'Etiopia
- La conquista dell'Etiopia isola politicamente l'Italia dalle democrazie europee e la avvicina alla Germania di Hitler;
- A causa di questo isolamento, aumenta la propaganda fascista: gli italiani donano allo stato il proprio oro;
- L'Italia deve fare accordi con la Germania per le materie prime, per cui si rafforza anche l'alleanza politica tra Hitler e Mussolini, che firmano nel 1936 l'Asse Roma-Berlino, un'alleanza militare;
- Nel 1939 Mussolini emana le leggi razziali con cui discrimina gli Ebrei, seguendo le leggi di Norimberga di Hitler del 1935.